

QUESTO MOMENTO FRA NOI DUE

Testo inviato da Arianna Cocco (psicologa, Milano) e presentato all'incontro "Esserci nei diversi momenti della malattia di Alzheimer", promosso dal Gruppo Segesta a Milano il 16 aprile 2008.

Il nome della paziente e ogni altro dato che possa permetterne l'identificazione è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il testo è seguito da un breve commento in cui si parla di CAMBIAMENTO DELLO STILE CONVERSAZIONALE e di RISULTATI.

La paziente

La signora Viola ha 81 anni, è ricoverata in RSA da due mesi con la diagnosi di "Pregresso Ictus cerebri ischemico" e "Encefalopatia vascolare cronica".

Il contesto

Nel momento in cui le ho proposto di fare un chiacchierata la signora si trovava nella sala di animazione dove lei preferisce guardare chi lavora piuttosto che lavorare. Al mio invito di parlare assieme durante la mattinata ha detto subito di sì. Dopo mezz'ora è stata lei a richiamarmi per fare la chiacchierata.

Avvisati gli operatori in sala sono uscita con lei e per motivi logistici ci siamo accomodate nella stanza di due ospiti, con la tranquillità che non la avremo occupata per tanto tempo.

Il testo

1. PSICOLOGA: Allora Viola, io volevo fare con lei una chiacchierata
2. VIOLA: certo
3. PSICOLOGA: una chiacchierata, la registro però l'ascoltiamo solo io e lei, senza problemi
4. VIOLA: vediamo
5. PSICOLOGA: hm, vediamo. Viola io sono una psicologa, lavoro qua ci siamo viste altre volte
6. VIOLA: chiaro
7. PSICOLOGA: io oltre a lavorare qua sono anche una psicologa e sto facendo un corso e avevo bisogno di parlare con lei per fare un esercizio se per lei non ci sono problemi
8. VIOLA: vediamo
9. PSICOLOGA: facciamo una chiacchierata, tranquillamente, poi lei mi dice se le va o no, se le va parliamo, se no
10. VIOLA: eccomi
11. PSICOLOGA: ci sta?
12. VIOLA: sì
13. PSICOLOGA: come sta Viola?
14. VIOLA: così così
15. PSICOLOGA: cosa c'è "così"?
16. VIOLA: mi sento sempre l'agitazione al cuore
17. PSICOLOGA: al cuore, ma ce l'ha sempre avuta o è da poco che le succede?
18. VIOLA: mi succede qualche volta
19. PSICOLOGA: qualche volta
20. VIOLA: per quale motivo?
21. PSICOLOGA: lo sta chiedendo a me?
22. VIOLA: sì
23. PSICOLOGA: eh... mi dica quando è che le viene l'agitazione al cuore?

24. VIOLA: quando sono agitata
25. PSICOLOGA: per esempio, adesso?
26. VIOLA: adesso no
27. PSICOLOGA: quindi adesso è tranquilla
28. VIOLA: sì
29. PSICOLOGA: mi fa piacere
30. VIOLA: grazie
31. PSICOLOGA: e non so, si ricorda l'ultima volta che le è successo?
32. VIOLA: no, vagamente qualche volta, raramente, poi la sorvolo e la lascio la lascio sfogare finché posso
33. PSICOLOGA: bene, è un buon metodo lasciarla sfogare
34. VIOLA: certo
35. PSICOLOGA: così passa
36. VIOLA: passa e poi sto tranquilla
37. PSICOLOGA: certo
38. VIOLA: e dopo che altro c'era, c'è qualche altra cosa?
39. PSICOLOGA: mi dica lei
40. VIOLA: io non ho niente da dire
41. PSICOLOGA: guardi a me basta così, fare una chiacchierata
42. VIOLA: va bene
43. PSICOLOGA: sapere come sta, come si trova qua
44. VIOLA: io mi trovo bene si tratta sempre del mio carattere un po' agitato
45. PSICOLOGA: lei è un po' agitata di carattere
46. VIOLA: sì, sì, di carattere
47. PSICOLOGA: quindi anche prima di entrare qua
48. VIOLA: può darsi, non ho fatto caso
49. PSICOLOGA: non ci aveva badato
50. VIOLA: perché ero tranquilla, non so che altro di importante, mi dovrebbe dire
51. PSICOLOGA: a me interessa sapere come lei sta, se sta bene, se si trova bene qua
52. VIOLA: mi trovo bene sì
53. PSICOLOGA: si trova bene
54. VIOLA: sì, dei giorni sì e dei giorni no perché siamo tutti altalenanti
55. PSICOLOGA: è vero, ognuno ha il suo carattere e quindi
56. VIOLA: bisogna sorvolare
57. PSICOLOGA: non è facile andare d'accordo con tutti
58. VIOLA: beh questo senz'altro, ma di strano non c'è niente
59. PSICOLOGA: e questo è buono
60. VIOLA: sì
61. PSICOLOGA: lei come si trova con le sue compagne di camera
62. VIOLA: ma io mi trovo bene perché bisogna, come ha detto lei prima, bisogna sorvolare e prendere le cose un po' alla buona, altrimenti non si può andare avanti
63. PSICOLOGA: mi trovo d'accordo con lei
64. VIOLA: senz'altro
65. PSICOLOGA: certo
66. VIOLA: non ci sono cose gravi
67. PSICOLOGA: per fortuna

68. VIOLA: bisogna pregare il Signore che ci lasci in pace, che si, ci faccia vivere alla buona, come siamo fatti noi che siamo gente buona
69. PSICOLOGA: lei prega spesso
70. VIOLA: sì, quando mi sento la vocazione mi sento di pregare ed è bello questo, per ognuno di noi perché se non si prega, se non si ha i 5 minuti di bontà e di.. e di volere tranquillamente non si può andare avanti
71. PSICOLOGA: sa che mi ha emozionato quello che mi ha detto Viola!
72. VIOLA: sì
73. PSICOLOGA: sì, mi ha emozionato, glielo confesso
74. VIOLA: ne sono contenta
75. PSICOLOGA: veramente, sento il suo animo molto profondo, molto buono, mi ha colpita
76. VIOLA: ci vuole, ci vuole, abbiamo tutti alti e bassi nella vita perché io cose importanti proprio non ne ho, ma vedo nel Signore queste cose e dico beato lui che mi ascolta, come questo momento fra noi due, è bello questo.
77. PSICOLOGA: è bello parlare con lei Viola
78. VIOLA: anche io lo sono, sono semplice nelle mie cose e ci vuole con la semplicità, poi nei momenti, io, un po' meno più belli, perché la vita è così sempre complicata. Mi dica tutto quello che ho...
79. PSICOLOGA: mi ha detto anche di più di quello di cui avevo bisogno
80. VIOLA: ooh
81. PSICOLOGA: perché io avevo bisogno di sapere da lei come stava e come si trovava e mi ha detto veramente tanto,
82. VIOLA: bene bene
83. PSICOLOGA: la ringrazio Viola perché
84. VIOLA: prego prego
85. PSICOLOGA: è stato molto importante parlare con lei
86. VIOLA: figurati anche per me è stato importante
87. PSICOLOGA: allora se lei è d'accordo, se le fa piacere, possiamo trovarci anche un'altra volta per fare due chiacchiere così
88. VIOLA: come no, perché no
89. PSICOLOGA: senza impegno, ci creiamo uno spazietto per noi
90. VIOLA: e avanti sempre
91. PSICOLOGA: grazie Viola
92. VIOLA: prego prego

COMMENTO (a cura di Pietro Vigorelli)

La conversazione si può dividere in due parti, piuttosto diverse nello stile conversazionale e nei risultati. La prima parte va dal turno 1 al 42, la seconda dal turno 43 al 92. Analizziamo prima lo stile conversazionale poi i risultati.

Prima parte

La prima parte è caratterizzata da alcune domande che vengono formulate con lo scopo di indagare, chiarire, acquisire delle informazioni e da interventi in cui la psicologa assume un atteggiamento professionale, neutrale, rifiutando il coinvolgimento personale.

Vediamo gli esempi di turni interrogativi:

15.PSICOLOGA: cosa c'è "così"?

17.PSICOLOGA: al cuore, ma ce l'ha sempre avuta o è da poco che le succede?

23.PSICOLOGA: eh... mi dica quando è che le viene l'agitazione al cuore?

25.PSICOLOGA: per esempio, adesso?

31.PSICOLOGA: e non so, si ricorda l'ultima volta che le è successo?

E quelli caratterizzati dalla neutralità:

21.PSICOLOGA: lo sta chiedendo a me?

39.PSICOLOGA: mi dica lei

Tali interventi si alternano con altri di carattere più empatico che saranno invece prevalenti nella seconda parte.

Seconda parte

La seconda parte è caratterizzata da interventi in cui la psicologa ricorre alle risposte in eco o alla restituzione del motivo narrativo e in cui risponde in modo empatico, lasciandosi andare a un coinvolgimento personale ed emotivo.

Vediamo alcuni esempi di risposte in eco e di restituzione del motivo narrativo:

44.VIOLA: io mi trovo bene si tratta sempre del mio carattere un po' agitato

45.PSICOLOGA: lei è un po' agitata di carattere

48.VIOLA: può darsi, non ho fatto caso

49.PSICOLOGA: non ci aveva badato

52.VIOLA: mi trovo bene sì

53.PSICOLOGA: si trova bene

54.VIOLA: sì, dei giorni sì e dei giorni no perché siamo tutti altalenanti

55.PSICOLOGA: è vero, ognuno ha il suo carattere e quindi

56.VIOLA: bisogna sorvolare

57.PSICOLOGA: non è facile andare d'accordo con tutti

68.VIOLA: bisogna pregare il Signore che ci lasci in pace, che si, ci faccia vivere alla buona, come siamo fatti noi che siamo gente buona

69.PSICOLOGA: lei prega spesso

E altri esempi invece di risposte empatiche:

70.VIOLA: sì, quando mi sento la vocazione mi sento di pregare ed è bello questo, per ognuno di noi perché se non si prega, se non si ha i 5 minuti di bontà e di.. e di volere tranquillamente non si può andare avanti

71.PSICOLOGA: sa che mi ha emozionato quello che mi ha detto Viola!

73.PSICOLOGA: sì, mi ha emozionato, glielo confesso

75.PSICOLOGA: veramente, sento il suo animo molto profondo, molto buono, mi ha colpita

I risultati

Abbiamo visto come lo stile conversazionale della psicologa sia diverso nella prima e nella seconda parte. Adesso cerchiamo di verificare se al cambiamento dello stile conversazionale della psicologa corrisponda un cambiamento nello stile conversazionale di Viola.

La prima differenza che risulta evidente riguarda l'aspetto formale del testo. Nella prima parte Viola parla poco: 11 turni su 21 sono composti da una sola parola (50%); il turno più ricco di parole (turno 32) ne ha 16 e tra queste non c'è nessun sostantivo (Tasso dei nomi=0).

Nella seconda parte Viola parla di più: solo 3 turni su 25 sono composti da una sola parola (10%). In questa parte si trovano i turni più lunghi dell'intera conversazione:

turno 70: 43 parole, 3 nomi, tasso dei nomi=0.7

turno 76: 41 parole, 5 nomi, tasso dei nomi=0.12

turno 78: 37 parole, 4 nomi, tasso dei nomi=0.11

L'altra differenza che risulta evidente riguarda l'aspetto semantico, cioè i significati delle parole. Nella seconda parte infatti le parole di Viola fanno maggior riferimento alla realtà (ci sono più nomi) e caratterizzano in senso positivo la realtà medesima, cioè la realtà della relazione che Viola sta vivendo in quel momento.

L'esempio più illuminante di tali caratteristiche lo troviamo nel turno 76, ricco di parole (41), ricco di sostantivi (5), con un tasso dei nomi più elevato (0.12) rispetto alla media dei turni, con una ricca emotività espressa dalle parole:

76.VIOLA: ci vuole, ci vuole, abbiamo tutti alti e bassi nella vita perché io cose importanti proprio non ne ho, ma vedo nel Signore queste cose e dico beato lui che mi ascolta, come questo momento fra noi due, è bello questo.

Conclusione

In questo testo osserviamo che a cambiamenti dello stile conversazionale del conversante corrispondono cambiamenti dello stile conversazionale del paziente.

Nella prima parte della conversazione, caratterizzata dalle domande del terapeuta e dal suo atteggiamento neutrale, la conversazione risulta stentata, la paziente parla poco e usa pochi sostantivi.

Nella seconda parte della conversazione, caratterizzata da risposte in eco, da restituzioni del motivo narrativo e da un atteggiamento empatico, la conversazione è più fluida, la paziente parla di più, con più sostantivi e le sue parole manifestano il piacere del conversare.